

Benvenuto Riccardo Gauda, cantautore tripe-gravo socio Il prodito sociale, è molto attivo in cooperati (Foto: L'Espresso)

Spettacoli

Oggi gli eredi di quella che fu la «scuola genovese» fanno capo alla Gvp. Ma sfondare è difficile

Ricchi di talento, sono bloccati da un mercato impossibile

Cesca Pirelli

Una guerra senza una lotta di quartiere, quella che anima il provincialismo della Nuova Canzone genovese. Solo un sodale il ricordo che ripete stando sul filo inopportuno del poeta e dell'ingegner. Un giorno Riccardo Costanza disse: «Non è la scuola genovese che fa i cantautori ma i cantautori che fanno la scuola genovese». Come è dire che non è il costume che rende grandi gli artisti ma sono essi stessi, quelli che hanno un cuore grande e sperano il costume. Certo, Giuliano Calandrossa. Ma allora, il mare, si dice da Napoli: «va la nave, ma...».

Ormai al tempo è alla volata del rockabillo. Bastano Benedetto Berti, cantautore e presidente della Gauda, l'organizzatore, estraneo da un forte entusiasmo, vuol a rubare un unico gruppo di

artisti del vecchio di volta in volta proposto il pubblico attraverso rassegne e concerti. Si ricorda il successo ottenuto dal concerto di apertura della casa genovese di Claudio Baglioni nel 1982. Il gli artisti più promettenti Elena Vitellia, l'antica ed essere riuscita a vincere la scelta del regista Rai di Pippo Baudo (copie basta alla trasmissione «Parla Doppia»). Stefano Benadok, lo Sardo, artista impegnato sotto il profilo sociale e culturale, Claudio Pirelli, Antonio Paolo Cagnola, un artista di grande talento ed impegno. Zappalà, ancora inedita, ma la sua fama è in parte dovuta alla sua attività di autore. Certo, il cantautore di cui si parla con orgoglio di Riccardo Biondi, Fabrizio Costanzo e Federico Sisti. Nel ricordo ed soprattutto al Premio Tenco del 1983 e 1984. Aldo Anselmi, babilonio e cantautore per hobby, con un rapporto verso come il detto del Sinal, il duo Roberto Marzano e Sabrina Lepetit. «Insegnavate di cucina (il «cantalupa» lei la definiva) e la sua «biscotti» la formazione di canzoni calere e lazi aliati.

Un ricordo per ricordare in dettaglio con profonda intensità a un'urta romantica scampata. Pranzo e fiammiferi che pur avendo ottenuto consensi ed impegni e riconoscimenti. Loretta Goggi non è mai stato apprezzato pienamente. Forse per la sua pigritia. Forse per il suo essere un po' straripante, forse per non essere mai passato alla chiacchiera degli spettacoli di teatro. Pirelli è modello ispiratore di molti artisti ed è stato battezzato Max Manfredi. Errore di tanti cantautori in senso poetico, ma è stato della canzone, battuto dalla scorbata stilistica mozartiana di migliore della parola e del...

I giovani si mostrano in occasione di qualche sporadica rassegna e poi ripiombano nel silenzio

La scuola genovese, in occasione di qualche sporadica rassegna e poi ripiombano nel silenzio. Di questo si parla in un libro della Gauda, «Il prodito sociale», edito da Feltrinelli. Il libro è una raccolta di saggi e di interviste, che ricostruisce la storia della scuola genovese e il ruolo di Riccardo Biondi. Il libro è diviso in due parti: la prima è dedicata alla scuola genovese e alla figura di Riccardo Biondi, la seconda è dedicata ai giovani cantautori che si sono formati in questi anni. Il libro è una lettura interessante per chi si occupa di musica e di cultura.

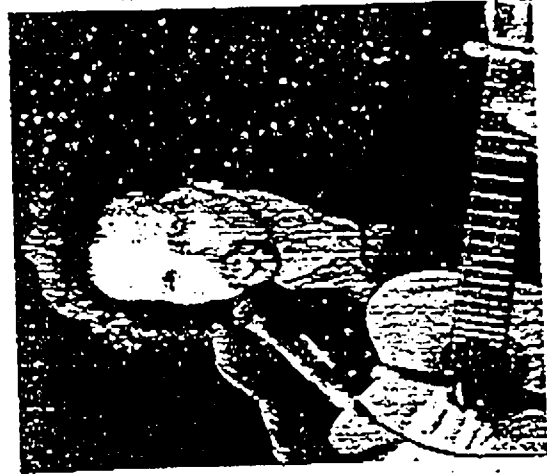
La nuova tendenza è anche un modo per divulgare senza dimenticare lo spettacolo

Rassegna all'ultima moda

I music club scoprono il ciclo con ospite mirato

I intrattenimenti come divulgazione. È l'ultima tendenza della Genova a sette unite. Non quella ufficiale. Quella sotterranea dei music club e delle cantine. Una tendenza che emerge da locali e programmi, che moltiplicano cicli, serate, rassegne. Non più l'ospite "rappresentativo", quello chiamato a stringere tanto per riempire, ma l'ospite mirato, inserito cioè in un discorso consapevole e articolato. Jazz o cabaret, cantautori o blues, emergenti o debuttanti: scelto un genere o un tema, lo si indaga in tutte le variazioni possibili. Per l'intera stagione o solo una parte, secondo l'impegno organizzativo. Perché c'è rassegna e rassegna. Alcune programmate di settimana in settimana, altre con locandine come autentici cartelloni, con appuntamenti fissati da mesi.

Come "Swingando", fino all'occhio del Soritor, da Bonfin per la terza stagione consecutiva, che il giovedì a cadenza quindicinale passa in livello di interpreti e formazioni il meglio del jazz nazionale. O "Serati d'Autore" al Masche-



Il cantautore genovese Settimo Benodetto Sardo direttore artistico del "Mascherona Club"

giovedì al Checkmate) possono diventare vere e proprie riunioni di lavoro.

Rassegne però non solo per questioni di feeling. Anche per precise strategie artistico-commerciali. Lo spiega Marco Brega, art-director del Hamflin: «La rassegna, quando è seria, crea una storia, una credibilità e una tradizione. Il locale che la ospita acquista una fisionomia riconoscibile anche in ambito nazionale, una garanzia di qualità. Quasi un marchio di fabbrica». Appuntamenti cioè in questa senso la rete night "Cinquacchi" dei giovedì al Nessundorma, che da tre anni fa luce sulle ultime tendenze del sottobosco creativo giovanile. «I piccoli locali non possono infatti con grossi appuntamenti. Riescono a costruire un'identità solo grazie alla continuità di tutti i piccoli incontri, come sono quelli di una rassegna» dice il Nessundorma Sandro Italiani. «Il gusto del ciclo lo abbiamo importato dall'Inghilterra, dove da un po' di anni la gente frequenta i music club non solo per ballare, ma per imparare ad ascoltare».

Italo Minnato

volezza di essere diventato, sabato dopo sabato, il punto di riferimento spontaneo della giovane canzone d'autore, in furia a chi aveva liquidato quella dei cantautori come una specie in via d'estinzione.

«Per quei generi poco riconosciuti dal grande pubblico, la rassegna funziona come cassa di risonanza», dice Settimo Benodetto Sardo, cantautore e direttore artistico.

runa - Certo realtà difficilmente pronunciabili singolarmente assumono nell'ambito di un ciclo un respiro che non riuscirebbero a ottenere diversamente. Solo, il cantautore fatica a fare da riferimento. All'inizio di una rassegna può invece diventare evento, anzi, zina». È il caso dei debuttanti, per cui appuntamenti come "Spazi Aperti" (il mercoledì al "Mascherona") o "Cabaret" (il

Ecco tutte le proposte

Cabaret: "Cabaret d'Autore" al Mascherona o "Cabaret" al Checkmate. Anche per serate il giovedì i nuovi modi di ridere sotto la Lanterna. "Solo Cantori" al martedì al Nessundorma con Cavalli Marci.

Cantautori: In recital ogni sabato al Mascherona per "Serati d'Autore".

Debuttanti: mercoledì al Mascherona "Spazi Aperti".

Jazz: a giovedì alterni "Swingando" al Bonfin o l'appuntamento più consolidato. In aria jazz anche i giovedì del Mr. De Martoridè jazz pure al Mascherona o dalla prossima settimana alla Veschiella, con cento al prezzo fisso di L. 35.000.

Tendenza: "Cinquasacchi" di giovedì al Nessundorma o lucina dai stioni più nuovi. L'avanguardia di "Arozzo Wavo" passa sul palco del Bonfin.

Settimo Benedetto Sardo e Claudia Pastorino domani sera alla Foce

In arrivo la canzone d'autore

La festa provinciale dell'Unità è, tradizionalmente, uno degli spazi più ambiti dagli artisti emergenti locali. Il grande flusso di pubblico, la stessa opportunità di potersi esibire in Teatro Tenda, sono un richiamo irresistibile per gli outsider liguri.

Domani sera, però, toccherà a due cantautori non ancora esplosi a livello discografico, ma con una buona popolarità regionale: Claudia Pastorino e Settimo Benedetto Sardo (ore 21, ingresso gratuito).

Nel caso della Pastorino, poi, c'è stato anche il riconoscimento del "Premio Musica cultura Città di Recanati '94" e anche il premio della critica "Elsir d'autore" promosso da Radio Solo Musica Italiana. Allo stesso tempo, Settimo Benedetto Sardo si è sempre

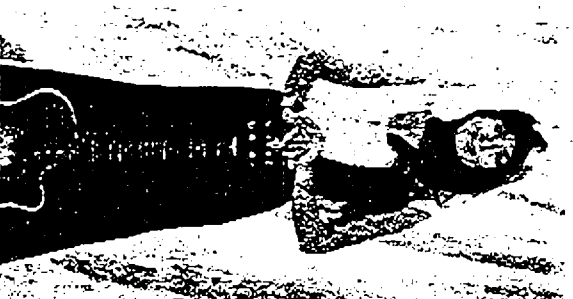
distinto per una forte vocazione a promuovere la canzone d'autore della terza generazione, oltre a farne parte attiva.

La Pastorino e Sardo sono stati insieme in tournée per tutta l'estate. La cantautrice a settembre vedrà pubblicato il suo secondo album (aveva esordito con il piacevole "I galli di Baudelaire") per la multinazionale Polygram. Il titolo è ancora segreto, ma sarà disco di canzoni d'amore con un sound "mediterraneo" e qualche accento elettrico.

Di stampo più tradizionale, ma non meno vivace, il repertorio proposto da Settimo Benedetto Sardo, siciliano emigrato in Liguria, è ragionato: che alle cifre in colonna preferisce la fantasia della musica.



Settimo Benedetto Sardo



Claudia Pastorino